ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE PADOVA

Saluto inizio Anno Accademico (27.09.2024)

All'inizio di questo nuovo Anno Accademico

desidero rivolgere un sincero e caloroso saluto a tutte voi, carissime studentesse, e a tutti voi, carissimi studenti dell'ISSR.

Un particolare benvenuto a quanti iniziano oggi il proprio percorso formativo presso il nostro Istituto: la vostra scelta dell'ISSR ci onora e ci rende lieti.

Il mio saluto va agli stimati colleghi docenti che contribuiscono, con la loro competenza, professionalità e dedizione, a rendere l'ISSR un percorso accademico altamente qualificato e qualificante la formazione e la ricerca universitarie.

Saluto con immensa gratitudine Tiziana, addetta alla Segreteria, per il prezioso lavoro, svolto con professionalità, puntualità e grande passione.

Con stima e l'augurio di buon lavoro saluto don Maurizio Girolami, nuovo Preside della Facoltà Teologica del Triveneto a cui è collegato il nostro ISSR, e attraverso la sua persona estendo il saluto a tutto il corpo docente e al personale della Facoltà.

Per la prima volta vi accolgo e saluto come nuovo direttore dell'Istituto e questo mi dà occasione di ringraziare nuovamente chi mi ha preceduto, don Livio Tonello, per l'encomiabile lavoro svolto nei precedenti dieci anni. Succedere a un "gigante" è sempre una grande responsabilità e sfida, fa venire un po' le vertigini. In ogni caso so di poter continuare a contare sul suo supporto fraterno. A voi chiedo la misericordia per gli inevitabili errori che potrò commettere agli inizi: anch'io provo ad imparare.

La liturgia di questo giorno ci propone il famoso brano dal libro di Qoelet, in cui il saggio dice: "Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo" (Qo 3,1). E continua: "C'è un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato" (Qo 3,2). Mi piace collegare questa frase, in particolare, all'inizio di questo nuovo Anno Accademico e, per alcuni tra voi, all'inizio di un nuovo itinerario formativo.

Il tempo dello studio, della riflessione silenziosa, della ricerca è il tempo in cui si pianta. È un tempo preziosissimo, che richiede pazienza, tenacia, umiltà, fiducia. Mi è sempre caro pensare al tempo dello studio silenzioso e paziente ai trent'anni della vita nascosta di Gesù a Nazareth: il tempo in cui si è preparato alla missione affidatagli dal Padre. Un tempo più lungo degli anni della sua missione. A significare che il tempo per "piantare" nello studio richiede tempi lunghi di maturazione.

Insegnando da anni in questo Istituto e in altri, vedo un rischio: che questo percorso si riduca a un "esamificio". No, non sia così! Questo è il tempo di sradicare questa mentalità erronea. Il tempo trascorso qui, in classi non troppo numerose, con la possibilità di confronto e dialogo con i docenti e tra di voi, rende la proposta formativa dell'ISSR un'esperienza comunitaria. *Insieme* ricerchiamo la causa della nostra speranza, che è Cristo. *Insieme* cerchiamo di scoprire che la nostra fede cristiana è ragionevole. *Insieme* ci appassioniamo della ricerca religiosa delle donne e degli uomini del nostro tempo, in comunione con la nostra Chiesa diocesana, Triveneta e universale.

Facciamo in modo che la prima lettera che costituisce l'acronimo ISSR possa diventare, anche quest'anno, la I di "insieme", della comunione, dell'essere comunità accademica che si fa "pellegrina di speranza", riprendendo lo slogan del Giubileo che inizieremo a vivere a partire da Natale.

Concludo questo momento segnalando un servizio che quest'anno l'Istituto desidera potenziare per accompagnare voi studentesse e studenti: il tutorato. Avremo modo di fornirvi ulteriori informazioni nei prossimi giorni e settimane, ma già trovate notizia sul sito dell'ISSR e anche sulle bacheche di questo piano.

A tutti auguro un buon anno accademico e un buon lavoro di studio e di insegnamento.

Allo Spirito santo affidiamo questo nuovo inizio:

La luce del tuo santo Spirito, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore. (dall'Orazione dopo la Comunione nella Solennità dell'Epifania di nostro Signore Gesù Cristo)